

L'ultimo arrivato



Anche Hamlet ha a listino un disco fisso esterno da 2,5" che sfrutta la tecnologia RFID per proteggere i dati contenuti nel disco.

Il prodotto di Hamlet è disponibile in 2 versioni: 500 GB (HXDU2RFID500) e 1000 GB (HXDU2RFID1000) che costano rispettivamente 79,90 euro e 129 euro IVA inclusa. A differenza del Freecom che fornisce i Trasponder o Tag integrati in tessere formato carta di credito, Hamlet ha utilizzato un'altra soluzione che assomiglia molto al plectro di una chitarra. Il funzionamento è lo stesso: una volta attivate le 2 "chiavi", è sufficiente passare la chiave vicino al disco fisso e quest'ultimo si sblocca e viceversa.

I dati vengono crittografati con l'algoritmo AES a 128 bit che offre un ottimo livello di sicurezza. Il collegamento è di tipo USB 2.0 e il cavo viene fornito in dotazione. Hamlet mette a disposizione anche il solo case vuoto al prezzo di 29,90 euro IVA inclusa. In questo modo potremo utilizzare un qualsiasi disco fisso da 2,5". Evitiamo accuratamente dischi fissi di tipo SSD perché sono sprecati, la porta USB 2.0 non è in grado di supportare la velocità di trasferimento dei dati di un disco SSD.

Scheda tecnica

Tipo di disco:	meccanico
Capacità:	500 e 1000 GB meccanico
Crittografia:	Si - AES a 128 bit
Collegamento:	USB 2.0
Alimentazione:	no
Dimensioni e Peso:	13,2x7,9x1,5 cm. n.d.
Garanzia:	2 anni

plice da implementare e richiede l'impiego di poca memoria. Ecco quindi che i produttori di dischi fissi esterni, per particolari serie di dischi, hanno adottato la crittografia AES a 128 o 256 bit sia come singola protezione oppure in affiancamento ad altre tecnologie per esempio l'RFID o la lettura biometrica delle impronte digitali. Per rendere ancora più sicure le operazioni di codifica e ridurre al minimo la possibilità di intercettazione dei dati sono stati realizzati dischi fissi che integrano un chip che si occupa solo ed esclusivamente di gestire tutte le operazioni relative alla crittografia dei dati. In questo modo non ci sono dati in transito,

intercettabili, tra il disco fisso e il computer.

Impronte digitali e altri sistemi

Un altro sistema per proteggere i dati di un disco fisso è quello di sfruttare un lettore biometrico di impronte abbinato alla crittografia. Il sistema è piuttosto semplice: una volta registrata l'impronta digitale il disco sarà accessibile o meno solo ed esclusivamente al riconoscimento dell'impronta registrata e memorizzata. Quando sblocciamo il disco con la lettura dell'impronta i dati vengono resi leggibili, mentre quando lo blocchiamo i dati vengono crittografati. In questo

modo anche se il disco venisse rimosso dal suo guscio e inserito in un altro computer i dati risulterebbero illeggibili. Una soluzione particolare ed unica, fino a oggi, è quella proposta da Lenovo con il suo *ThinkPad USB Secure Hard Drive* che dispone di un tastierino numerico che serve per digitare il codice d'accesso e sbloccare l'unità. Anche in questo caso è presente la crittografia AES a 128 bit. I nostri dati ovviamente non sono solo memorizzati su dispositivi di archiviazione esterni come i dischi fissi ma ci sono anche quello all'interno dei nostri notebook. Le soluzioni più semplici e veloci sono quelle che prevedono l'utilizzo di programmi specifici per la protezione dei dati. Sistemi perfetti fino a quando il notebook rimane in nostro possesso. In caso di furto o smarrimento, il malintenzionato ha tutto il tempo per provare ad aggirare quel tipo di protezioni.

Andare oltre

Per rendere inaccessibili i dati, molti portatili professionali ma anche consumer, utilizzano la tecnologia TPM 1.2. La tecnologia TPM - *Trusted Platform Module* consiste nell'impiego di un particolare microchip che deve sottostare ad alcune specifiche pubblicate dal Trusted Computing Group al qua-

MASSIMA PROTEZIONE
Un ottimo sistema di protezione dei dati per il notebook è quello di sfruttare il TPM 1.2. In questo modo non solo l'accesso è regolato dalla corrispondenza con le nostre impronte digitali ma abbiamo anche la crittografia del disco fisso.

